Newsletter FIMAA Commodities n. 70 | 21 maggio 2024

Newsletter periodica online pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 4 giugno 2024

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *
Napoli, Cibus e tanto altro. Ora il testo per l'esame di abilitazione

Reduci dal nostro Convegno a CIBUS dello scorso 9 maggio, ancora vibranti di entusiasmo per l'ottima riuscita dell'evento e pienamente soddisfatti degli interventi dei nostri relatori (ne riferiamo nella newsletter), che hanno trattato con estrema competenza e chiarezza i temi non facili che avevamo inserito nel programma, ci buttiamo a capofitto in quello che sarà il nostro prossimo obiettivo: **la stesura definitiva del testo rivolto a coloro che intendono sostenere l'esame per l'abilitazione di mediatore merceologico in Camera di Commercio ed una bozza di programma per il corso propedeutico all'esame stesso che possa essere preso come riferimento da tutte le CCIAA italiane**.
Obiettivi ambiziosi, ma crediamo sia giunto il momento di mettere un pò di ordine nel nostro settore, partendo proprio dal rendere più agevole il percorso dei nostri potenziali futuri Colleghi.
Non solo: **i Merceologici FIMAA stanno a poco a poco acquistando visibilità e vengono invitati nei luoghi che contano**. Dopo l'intervento di Stefano Pezzoni al Ministero dell'Agricoltura lo scorso 6 maggio per parlare di riso, oggi 21 maggio Adriano Caramia è protagonista come relatore in occasione del convegno "La crisi dell'olio è finita?" all'Associazione Granaria di Milano (potete leggere un estratto dell'intervento in questa newsletter), mentre la sottoscritta parteciperà, insieme a Ervin Mosca, Roberto Fiorillo e Pasquale di Santo, alla "Giornata Nazionale del Grossista" a Roma, su invito di Fedagromercati.

Non possiamo che sentirci orgogliosi dei piccoli-grandi passi avanti che stiamo facendo e ci auguriamo di poter continuare su questa strada, con determinazione e con immutato entusiasmo.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

MONDO

El Nino e La Nina si faranno vivi a fine estate in Sudamerica

L'Oceano Pacifico è la più grande superficie di mare del pianeta. Da qualche tempo si surriscalda e si raffredda con divaricazioni di temperatura inusuali. Il fenomeno si chiama Enso (El Nino Southern Oscillation) e quando il mare si scalda troppo con un innalzamento della pressione atmosferica prende il nome El Nino. Se il mare si raffredda e si abbassa la pressione si chiama La Nina. Ne derivano condizioni peggiorative ambientali con fenomeni estremi che vanno dagli uragani alla siccità.
I riflessi sono stati negativi soprattutto nel Pacifico occidentale, molto penalizzato è il Sud America. Gli esperti prevedono che effetti sulle popolazioni e sulle produzioni agricole si potrebbero avere in aree di storica economia agricola, con ripercussioni sui prezzi e sull'inflazione. **Il passaggio da mare caldo a mare freddo dovrebbe avvenire a fine estate**. Lo scorso anno si sono registrate ondate di calore in Brasile, incendi in Cile, Argentina e Colombia. Inondazioni in più Paesi con danni all'agricoltura.

EUROPA

L'Ue pre-voto tra sostegno all'Ucraina ed effetti sull'import
di Viviana Bardella *

L'Unione Europea ha dato il via libera al prolungamento fino al 6 giugno 2025 della sospensione dei dazi e dei contingenti all'importazione di prodotti dall'Ucraina.
Questo provvedimento rappresenta, secondo il Consiglio UE, un aiuto "vitale" per l'economia ucraina, minata dal protrarsi del conflitto con la Russia. Ma allo stesso tempo è necessario tenere conto delle preoccupazioni del settore agroalimentare dell'Unione che ha manifestato perplessità in diverse occasioni: per questo prevede anche misure di salvaguardia per alcuni prodotti che soffrono in particolar modo la concorrenza delle importazioni.
Secondo la Commissione Europea la sospensione dei dazi non ha penalizzato particolarmente i produttori europei, in quanto nel 2023 le importazioni si sono mantenute praticamente stabili rispetto al 2021, prima dell'inizio del conflitto.
Resta inteso che **l'UE potrà introdurre in qualsiasi momento misure di salvaguardia dei nostri mercati qualora si verificasse una perturbazione significativa sul mercato europeo** o in un singolo Paese

membro a causa delle importazioni dall'Ucraina. Tra l'altro, si prevede l'attivazione rapida di un "freno d'emergenza" per prodotti agricoli particolarmente sensibili, come il pollame, le uova, lo zucchero, l'avena, le farine di cereali, il mais ed il miele.
Se nel giugno dell'anno prossimo le importazioni dall'Ucraina dovessero ridursi, è già previsto un'ulteriore estensione del provvedimento.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

ITALIA

Perché le tensioni sui flussi delle merci ci preoccupano. E molto
di Stefano Pezzoni *

Mai come in questo ultimo periodo l'argomento trasporti è diventato di grande importanza. Non che non lo fosse negli anni pre-COVID, ma certamente impattava di meno, in quanto vi erano meno problemi sulle linee di transito. Con il COVID, avevamo affrontato l'argomento in alcuni numeri della newsletter e, trascorsi circa tre anni dalla pandemia, siamo nuovamente a preoccuparci per fattori ben analizzati durante il convegno FIMAA del 9 maggio al Cibus di Parma e al Cemi di Milano del 10 maggio, giornata di incontro degli operatori delle commodities agricole organizzata dall'Associazione Granaria di Milano in collaborazione con l'Ager di Bologna.
Due le zone strategiche interessate da eventi bellici: lo stretto di Bab al-Mandab necessario per arrivare al canale di Suez e il Mar Nero. Inoltre, altre 2 o 3 zone sono gravate da condizioni meteorologiche sfavorevoli, come il Danubio/Reno, il Canale di Panama e alcuni porti del Sud America. A ciò si aggiunge che su alcune tratte ferroviarie ci sono lavori di ammodernamento che determinano rallentamenti e ritardi nelle spedizioni.
Per i non addetti ai lavori può sembrare che un ritardo di qualche giorno non abbia particolari conseguenze, ma spesso anche un solo giorno di ritardo può causare inadempienze contrattuali, rotture di stock o fermi di produzione. Occorre dunque fare molta attenzione quando ci si appresta a vendere "franco arrivo" o a comprare "franco partenza", poiché la componente trasporto può riservare sorprese in termini di costi maggiori o di tempistiche sulla disponibilità del prodotto.
Tutto oggi è in mutamento e, poiché il mercato si orienta sempre verso le soluzioni più economicamente favorevoli, è necessario capire e spesso anticipare gli eventi. Prendiamo ad esempio il trasporto via mare, che interessa circa l'ottanta per cento degli approvvigionamenti. Quando il Mar Rosso ha iniziato ad essere una rotta difficile, sia per i blocchi dovuti ad incidenti sia per i razzi sparati dallo Yemen, il primo operatore che ha pensato di aggirare il problema e fare rotta su Capo di Buona Speranza ha avuto un vantaggio sulla concorrenza.
Analizzando la situazione dal punto di vista della sostenibilità, nel prossimo futuro, ormai imminente, le aziende dovranno anche tener conto dell'incidenza della carbon tax sugli approvvigionamenti e le vendite. Nonostante il trasporto via mare sia quello con minor impatto

ambientale, necessita anche di un traffico su ruote e la somma tra i due rende la ferrovia un mezzo più idoneo ai trasporti. Purtroppo, il traffico ferroviario su alcune tratte è in grande difficoltà, tanto che alcuni operatori auspicano che le ferrovie diano la precedenza ai treni merci piuttosto che ai treni passeggeri. Preoccupanti per le importazioni ed esportazioni italiane sono i lavori di ammodernamento sulle linee italo-francesi e sulle tratte da e per l'Europa dell'Est. Si pensi che a Villa Opicina transitano, solo di cereali, circa 20 treni al giorno, con problemi di blocchi ed ingorghi.
In conclusione, il settore della logistica e dei trasporti sta affrontando numerose sfide che richiedono una gestione attenta e proattiva per garantire l'efficienza e la sostenibilità delle operazioni.

* Membro della Consulta mediatori merceologici FIMAA Italia - Responsabile dell'organizzazione

---

Come si evolverà il prezzo dell'olio d'oliva. Uno scenario probabile di Adriano Caramia *

Il mercato dell'olio vive un'altra frenetica tappa di avvicinamento verso le nuove produzioni. Su tutte le principali piazze i prezzi aumentano in maniera considerevole, ripercorrendo al rialzo quelle traiettorie tracciate al ribasso durante il mese di marzo. Ciò a seguito del ripresentarsi agli acquisti di molti operatori.
Come più volte accennato su queste pagine in sede di commento, **la scarsa disponibilità di merce sul pronti, contrapposta alla speranza di buoni raccolti per fine anno, sta determinando una tensione sui mercati: voglia di arrivare vuoti al periodo di raccordo tra le campagne, bisogno però di coprire le necessità di vendita. Quindi appena vi è domanda i prezzi salgono, nei momenti di stasi i mercuriali flettono.**
Trovare l'equilibrio è davvero difficile.
Il clima temperato su tutto il bacino mediterraneo e le recenti piogge (che in maniera sporadica si presentano a tutt'oggi), stanno contribuendo ad un buon sviluppo fenologico delle piante nelle aree principalmente vocate alla produzione dell'olio di oliva. Spagna, Grecia, Tunisia, Turchia e anche Portogallo presentano fioriture (o mignolature nelle zone più anticipatarie) che inducono a motivate ragioni di ottimismo. Parte dell'Italia non ha un quadro esaltante scontando, secondo il criterio dell'alternanza, una buona annata 2023/24. La grande sete delle piante nel sud Italia, però, sembra avere avuto un buon ristoro dalle ultime precipitazioni. Molto tempo occorre per avere di nuovo le olive nei frantoi e le piante dovranno ancora sfidare molte insidie, ma partire bene è sempre un ottimo viatico. Aspettiamo che l'allegagione, per fine mese, si completi dappertutto e che si possa avere un'idea più precisa delle reali premesse per le prossime produzioni.
La Spagna ha comunicato le cifre delle uscite mensili di aprile, sostanziando un buon andamento delle vendite pari a più di 100.000 tonnellate, comprendendo la quota delle importazioni. Le rimanenze si assottigliano sempre di più, riducendosi a 576.000 tonnellate tra merce in possesso dei produttori e la quota detenuta dalle industrie e confezionatori.

Ciò fa presupporre un raccordo fra le campagne in corso e quella futura davvero limitato in termini di disponibilità di merce e ciò potrà essere la leva per ulteriori sbalzi dei prezzi di mercato.
Negli altri paesi non esiste, come tutti ben sanno, una buona dotazione di scorte: la Tunisia sta esportando in maniera sostenuta, sia verso l'Europa nell'ambito del contingente annuale a tasso zero, sia verso gli altri stati esteri (in particolare modo gli USA). Ciò significa che ben presto si esauriranno le quantità nel paese nordafricano. La Grecia sconta una campagna pessima (155.000 tonnellate) ed ha un mercato interno con prezzi più alti di quelli che si possono ricavare con l'esportazione verso l'Italia. La Turchia, che detiene discrete giacenze, non ha ancora eliminato il divieto di export alla rinfusa, di fatto negando agli altri paesi la possibilità di accedere a fonti di acquisti alternative, specie per l'olio di oliva. Generalmente, agli esordi del periodo estivo, alcuni operatori portoghesi cominciano ad effettuare vendite allo scoperto per consegna durante le settimane iniziali di produzione: ciò darà i primi segnali delle quotazioni della nuova campagna.
Speriamo, in ultimo, che le cause contingenti (due annate di siccità in Spagna) che hanno spinto al forte incremento dei prezzi degli oli di oliva, lascino in eredità la convinzione che si può pagare una bottiglia di olio extravergine a prezzi cari per il suo elevato valore intrinseco e non solo per la indisponibilità di merce.
Questa situazione si fronteggerà con le buone prospettive di raccolta in gran parte dell'area del Mediterraneo nella campagna 2024/25. Tensione per scorte limitate e quantitativi elevati attesi di produzione: si rischia uno scontro di forze contrastanti nelle dinamiche di formazione dei prezzi.

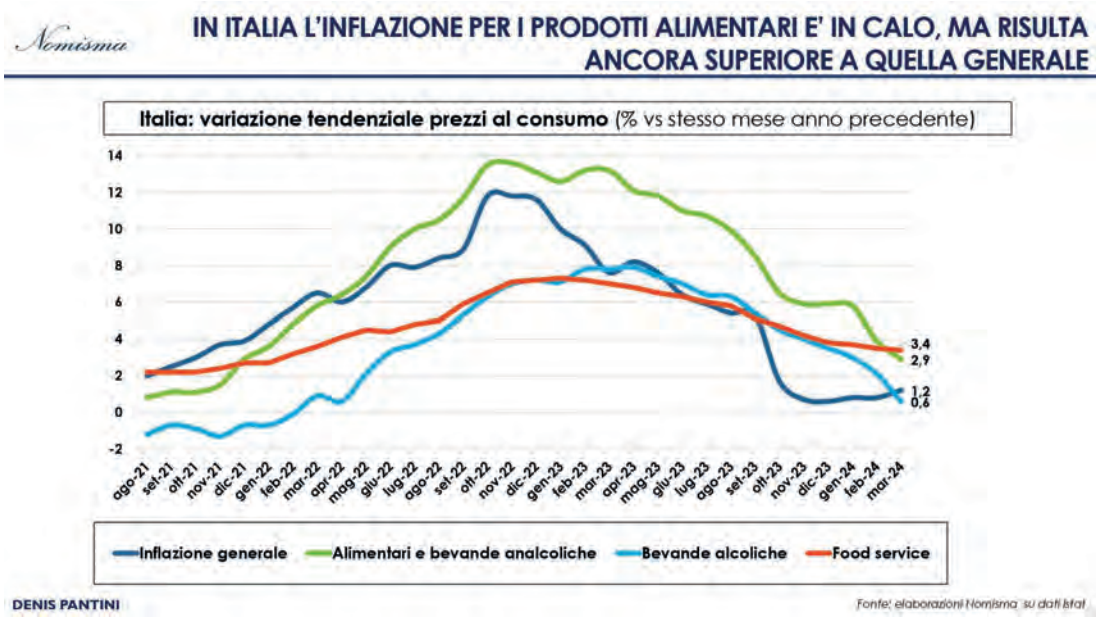
Di questo e di altro si è parlato a Milano, nel corso dell'incontro organizzato dalla Associazione Granaria di Milano il 21 maggio presso il Foody Business Center di Palazzo Sogemi.
Sono intervenuti Luigi Caricato, direttore di OlioOfficina che ha illustrato lo stato della situazione in Italia ed Adriano Caramia, membro della Consulta Nazionale degli Agenti Merceologici della FIMAA Italia, il quale si è soffermato sui mercati internazionali e le prospettive dei raccolti nei principali paesi produttori.
Hanno collaborato all'iniziativa Bertuccelli Mediazioni e Sircen.

* Mediatore merceologico FIMAA Italia

Tante indicazioni operative al nostro convegno a Cibus. Eccole di Viviana Bardella *

Al nostro convegno "Alimentare il futuro" sono stati trattati argomenti di grande interesse, che hanno appassionato il pubblico presente.
Nella sua introduzione, il collega Simone Ruffato ha spiegato il tema della giornata, ossia capire se, quanto e in che modo questi anni difficili abbiano cambiato i nostri mercati di riferimento e, di conseguenza, anche noi mediatori merceologici; la risposta è "sì" e i relatori che si sono avvicendati sul palco ci hanno spiegato come e perché.

Denis Pantini, responsabile Nomisma per l'Agroalimentare, ci ha raccontato che dopo la pandemia sono aumentati sia export che import di prodotti agroalimentari: per l'Italia import ed export sono strettamente collegati perché molte filiere non sono autosufficienti dato che abbiamo vincoli "fisiologici" alla crescita, dovuti prevalentemente alla limitata superficie coltivabile rispetto ad altri Paesi dell'Europa, da cui importiamo la maggior parte di prodotti agricoli.
In Italia i consumi alimentari, al netto dell'inflazione, sono ancora inferiori ai livelli pre-Covid; tra i principali motivi vi sono il calo del potere d'acquisto dei consumatori e l'inflazione, quest'ultima attualmente in leggero calo ma ancora superiore a quella generale. Inflazione in calo anche grazie alla riduzione dei costi delle commodity, che comunque risultano ancora più alti rispetto al periodo pre-pandemico. Ma in un mondo dominato dal disordine basta poco per "infiammare" di nuovo i prezzi. Se poi si aggiunge il cambiamento climatico in atto che influenza pesantemente le produzioni agricole, possiamo dire che **la stabilità è un lontano ricordo e che dobbiamo abituarci al fatto che l'emergenza diventerà una costante**.



Gabriele Natalizia, professore di sicurezza e politica internazionale all'Università La Sapienza di Roma, ha spiegato come, fra le altre emergenze, **l'insicurezza alimentare di molti Paesi rappresenti un serio problema anche per la sicurezza politica dell'Europa**. Innanzitutto, determina una forte vulnerabilità dei Paesi stessi, più soggetti alle incursioni di potenze come Russia e Cina, che trovano in diversi stati africani preziosi alleati in cambio di aiuti e investimenti sul territorio; inoltre alimenta il flusso migratorio verso l'Europa. Europa in difficoltà anche a causa del progressivo allontanamento degli USA che hanno spostato interesse e risorse su altri fronti, in particolare Russia e Cina dove si aprono conflitti del tutto analoghi alla Guerra Fredda. Tutto ciò determina uno scenario del tutto imprevedibile e, soprattutto, di lunga durata, che implicherà necessariamente una forte capacità di adattamento da parte di tutti gli attori dell'economia, noi compresi.

Emanuele Zampetti, responsabile acquisti di Costa d'Oro, ha parlato del rapporto dell'industria con la mediazione, un rapporto che non andrà ad esaurirsi ma anzi: diventerà ancora più prezioso in futuro proprio per **la necessità di gestire i cambiamenti e quindi di reperire notizie ed informazioni tempestive che il mediatore può fornire per orientare le scelte delle aziende**.
Alessandro Santi, Presidente di Federagenti, ci **ha illustrato l'andamento altalenante dei noli dei container, che ha registrato un picco tra il 2021 e il 2022, proprio in coincidenza con le principali emergenze mondiali** di cui abbiamo ampiamente discusso. Inoltre, mentre i flussi di commercio con i Paesi di prossimità si fanno via via più stabili, quelli con i fornitori più lontani assumono andamenti più movimentati. Ovviamente, sono quelli più sensibili agli eventi avversi in atto e non solo le guerre, ma anche il cambiamento climatico: per esempio, quando ciclicamente "el Niño" irrompe principalmente nell'America del Sud e sulle coste del Pacifico (come quest'anno), si registrano variazioni in diminuzione molto significative nei flussi di commercio da quelle aree.
Instabilità e imprevedibilità, quindi. Questo è ciò che ci aspetta nel breve/medio periodo. Ci auguriamo di poter tornare a lavorare in un clima più tranquillo al più presto, ma per il momento il nostro motto deve necessariamente essere "flessibilità al cambiamento".

* **Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO
Guarda i video

Dal Governo il Decreto Agricoltura. Le decisioni in sintesi
di Viviana Bardella *

Varato dal Consiglio dei ministri il Decreto Agricoltura, che stanzia risorse per coprire le diverse emergenze del settore, tra cui: l'escalation dei costi seguiti al conflitto russo ucraino; il boom di importazioni di grano dalle aree del conflitto che danneggiano i nostri agricoltori; l'invasione del Granchio blu, che mette in difficoltà il settore della pesca. Particolare rilievo assume, anche per le polemiche che lo hanno preceduto, il provvedimento adottato dal Governo sui nuovi vincoli introdotti per realizzare impianti fotovoltaici a terra, a causa del quale si è quasi sfiorato lo scontro all'interno dello stesso Consiglio dei ministri: **sì ai pannelli solari sui terreni coltivati, ma solo se sollevati da terra, in modo da permettere l'attività agricola sotto**. Gli impianti potranno anche essere realizzati in terreni agricoli "compromessi, come quelli a 300 metri dalle autostrade o fra autostrade e ferrovie".

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

La complessa sostenibilità della soia, contratti 2025 in ritardo
di Simone Ruffato *

Sostenibilità richiesta sulla soia e contratti 2025 in ritardo.
Il dibattito sulla sostenibilità è al centro dell'attenzione in Europa grazie a nuove normative che stanno cambiando il sistema economico. Queste norme spesso hanno sigle complesse. Alcune delle più recenti e importanti sono:

1. **CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)**: Deve essere recepita entro luglio 2024 e richiede a molte imprese di redigere annualmente una rendicontazione di sostenibilità secondo nuovi standard europei (ESRS).
2. **CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism)**: Impone una sorta di tassa sulle emissioni di CO2 per beni importati (cemento, elettricità, fertilizzanti, ferro e acciaio, alluminio, idrogeno), per equiparare il costo delle importazioni a quello dei beni prodotti in Europa.
3. **EUDR (Deforestation-free products Regulation)**: Richiede una dichiarazione di dovuta diligenza per garantire che i prodotti venduti o esportati dall'UE non causino deforestazione. Da fine 2024, interesserà legno, caffè, soia, olio di palma, gomma, cacao e bestiame.
4. **CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive o CS3D)**: Entrerà in vigore nel 2027 e obbligherà le imprese a condurre una diligenza ambientale e sui diritti umani lungo tutta la catena del valore.
5. **REG 2020/852 (Tassonomia Europea)**: Impone alle imprese di rappresentare nella rendicontazione di sostenibilità quale parte del loro business è allineata ai requisiti di sostenibilità previsti dal regolamento.

Altre norme in corso di approvazione riguardano la lotta al greenwashing, la sostenibilità del packaging, la responsabilità di prodotto, i green building e la nature restoration. L'obiettivo è fare dell'Europa il primo continente sostenibile e contribuire a rallentare il deterioramento del pianeta, nonostante le sfide poste dall'instabilità internazionale.
Stando nel mondo dei semi leguminosi, qualche effetto tali norme l'hanno già prodotto: il ritardo sulle proposte farina di soia nel 2025 – vedi l'incertezza sulla effettiva attuazione della norma EUDR da parte dei produttori di semi di soia, e sulle relative regole di applicazione.
Il passaggio verso un'economia green è doveroso, ma non privo di qualche impaccio.

* **Mediatore merceologico FIMAA in cereali e semi leguminosi**

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

IL SETTORE - ORTOFRUTTA

Arriva l'estiva. I merceologici Fimaa all'evento Fedagromercati
di Ervin Mosca *

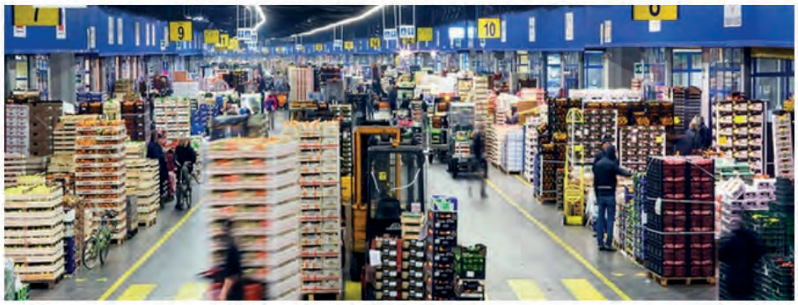
Con un **leggero anticipo di una decina di giorni sul calendario di raccolta iniziano ad arrivare le prime partite di frutta estiva dalle regioni del meridione. Il clima mite ha favorito una partenza rapida, ma ha anche causato alcune problematiche di carattere produttivo che hanno portato ad una diminuzione dei quantitativi ed a un calibro mediamente inferiore alle aspettative**. Le prime albicocche delle varietà precoci come la Mogador stanno registrando buone richieste e prezzi soddisfacenti. Sul fronte pesche si registrano vendite regolari e similari problematiche di calibro.
La primavera invoglia anche i consumi di angurie e meloni che sono partiti a buon ritmo ravvivando le movimentazioni sugli stand dei mercati.
Ciliegie in anticipo e di buona qualità con quotazioni alte ad inizio campagna, ma in rapida discesa. Fragole in grande evidenza con ottima richiesta e prezzi sostenuti. I prezzi della frutta estiva si stabilizzeranno mano a mano che arriveranno in magazzino i quantitativi normali ed entreranno in produzione tutti gli areali della penisola. Da considerare anche la solita concorrenza spagnola che al momento non sembra estrema.
La Francia invece dovrebbe essere quest'anno una destinazione a causa del maltempo che ne ha compromesso in parte le produzioni. L'andamento climatico risulta sempre determinante per una produzione di qualità, ma soprattutto per la diretta influenza sui consumi.
I rappresentanti dei mediatori merceologici FIMAA sono presenti all'importante appuntamento che si tiene a Roma il 21 maggio organizzato da Fedagromercati del Presidente Valentino di Pisa, la federazione degli operatori all'ingrosso agro-floro-ittico-alimentari. **Si discute del profilo del grossista, di logistica, distribuzione e operatività**

con i rappresentanti delle categorie e delle istituzioni governative. In allegato la locandina con il programma dell'evento al quale siamo onorati di partecipare come categoria finalmente riconosciuta. Nel prossimo numero della newsletter daremo un ampio resoconto delle tematiche affrontate.

FEDAGROMERCATI
FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI OPERATORI ALL'INGROSSO AGRO-FLORO-ITTICO-ALIMENTARI
CONFCOMMERCIO

GIORNATA NAZIONALE DEL GROSSISTA
Premio "Il Grossista dell'anno"

Martedì 21 maggio 2024 • Sala Orlando • Piazza G.G. Belli 2 Roma



IL PROGRAMMA

ore 10:30 Registrazione e welcome coffee
ore 11:00 Saluto del Presidente Confcommercio **Carlo Sangalli**
ore 11:10 Presentazione della ricerca *Il grossista, l'identikit di una professione* curata da **Omnibus**
ore 11:30 Relazione del Presidente nazionale Fedagromercati **Valentino Di Pisa**
ore 11:40 Tavola Rotonda "La posizione e le richieste degli stakeholder"

1° Tempo
Ettore Prandini, Presidente Coldiretti
Filippo Schiavone, Componente Giunta Nazionale Confagricoltura
Cristiano Fini, presidente CIA
Fabio Massimo Pallottini, Presidente Italmercati

ore 12:20 *2° tempo*
Alessandro Beretta, Segretario Generale ANCD CONAD
Livio Bresciani, Vice Presidente Fida
Luigi Merlo, Presidente Federlogistica
Viviana Bardella, Coordinatrice Consulta dei Mediatori Merceologici FIMAA

ore 12:50 Intervento on. **Salvatore De Meo**, Membro Parlamento Europeo
ore 13:00 Conclusioni **Valentino Valentini**, Viceministro delle Imprese e Made in Italy
ore 13:15 Premio "Il Grossista dell'anno"
ore 13:30 Light Lunch

Modera **Antonio Felice**, Managing Director Omnibus

OMNIBUS COMUNICAZIONI E BUSINESS PROMOTION

Per info: fedagro@confcommercio.it - info@omnibuscomunicazione.net; Tel. 065866803 - 0458352317

* **Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento**

Se ve li siete persi

NEL 2024 RALLENTA RICHIESTA DI BENI TECNOLOGICI E CRESCE CONSUMO PRODOTTI PER LA CASA

CALA CONSUMO QUOTIDIANO VINO MA PLATEA STABILE A 30 MLN

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 69 | 19.04.2024

Fimaa Commodities n. 68 | 19.04.2024

Fimaa Commodities n. 67 | 02.04.2024

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Fimaa Italia
Piazza G.G. Belli 2, Roma, 00153 IT Rm
www.fimaa.it